

## Corsi e ricorsi

Adriano, Obama e il silenzio  
sulla mostra del British Museum

Stefano Vinti

Ho visitato al British Museum di Londra una mostra di portata storica "Hadrian: Empire and conflict". Prima di alcune considerazioni su una mostra giustamente esaltata da tutti gli studiosi dell'impero romano, da critici d'arte, archeologi e giornalisti di Le Monde, The Guardian, The New York Times, The Observer, vorrei esprimere tutta la mia ammirazione per l'efficienza, l'autorevolezza di una istituzione come il British Museum, in grado di produrre eventi storici a livello mondiale, ma anche di far vivere il visitatore in un ambiente gradevole e confortevole, moderno e accogliente, sviluppando un indotto economico di milioni di sterline e, udite udite, senza che ci sia nessun biglietto d'ingresso da pagare per il visitatore. Il nostro orgoglio per la riuscita della mostra sul Perugino e sul Pinturicchio fa tenerezza, non tanto di fronte all'iniziativa imponente del British Museum, quanto all'approccio organizzativo, culturale ed economico di cui sono maestri e da cui, almeno un po', dovremmo umilmente apprendere.

La mostra sull'imperatore Adriano smentisce la versione edulcorata del pur eccellente lavoro di Marguerite Yourcenar "Memorie di Adriano". In sostanza saremmo di fronte ad una nuova storia dell'imperatore Adriano, anche grazie agli scavi e alle nuove scoperte, come quelli di Sagalassos in Turchia. Publio Elio Adriano nacque nel 76 d.c. e morì nel 138, governò l'impero dal 117 alla sua morte. Partecipò alle guerre daciche (102-3 e 105-6), governò la Pannonia inferiore nel 107, fu console nel 108 e governò la Siria nel 114. sconfisse in guerra Parti, Sarmati e Rosolani nella Mesia. Adriano fu architetto, ellenista, collezionista, innovatore profondo nell'amministrazione dell'impero. Il regno di Adriano segna un periodo molto importante nella storia dell'impero. Uno degli aspetti più importanti della sua attività di governo fu la sua politica di frontiera. Adriano abbandonò le conquiste di Traiano in oriente e si dedicò invece a una politica di consolidamento dei confini dell'impero, rafforzò i valli di frontiera (i cui resti si possono ancora ammirare nelle province del Reno e del Danubio, in Africa e in Britannia, dove tra il 122 e il 125 fu costruito il famoso "vallo di Adriano"). Durante il suo regno si verificò una grave rivolta in Giudea che fu soffocata in una carneficina epocale. Adriano è succeduto a Traiano, che nel 114 aveva tra l'altro conquistato ed annesso all'impero la Mesopotamia, dopo l'occupazione di Ctesiphon, poco a sud della Bagdad di oggi. Ben presto la situazione in oriente si dimostrò difficile da controllare e divamparono violente ribellioni che furono repressi dalle legioni romane con grande difficoltà e gravi perdite. Il ritiro di Roma dalla Mesopotamia fu consigliato da una situazione di aperta ribellione interna e da una pressione costante ai confini da parte dei Parti, che intendevano impedire un minaccioso espansionismo romano. La decisione di Adriano fu dettata, oltre che dai costi in termini umani, dalle ingenti risorse che dovevano essere investite per il mantenimento di numerose legioni in un equilibrio militare molto incerto, mentre altre minacce si addensavano a nord dell'impero e in Giudea.

Neil MacGregor, direttore del British Museum, scrive "quanto significativa permanga ai nostri giorni l'eredità storica di Adriano". In sostanza, grandi sono le analogie tra l'impero romano del periodo fra il I e il II secolo e quello degli Usa alla fine del secolo scorso e il primo decennio del 2000, tra la fallimentare e insostenibile espansione militare di Traiano in Mesopotamia, seguita dalle ritirate strategiche su confini più difendibili del successore, e l'avventurismo bellicista di Bush e Clinton, portato al disastro a Bush jr. È possibile paragonare Bush jr a Traiano? È possibile ipotizzare un Obama che, come Adriano, decide di ritirarsi dall'Iraq dopo 600mila morti iracheni e 5mila statunitensi? Ed è possibile fare un raffronto tra il ruolo dell'odierna Israele in Palestina, Libano, e tra breve forse anche in Iran, con la ribellione agli inizi del II secolo degli ebrei che guidati da Shimon Bar Kokha fecero a pezzi decine di migliaia di romani per poi essere sterminati dai massacri "dell'uomo di pace e consolidatore dell'impero", il civilissimo Adriano?

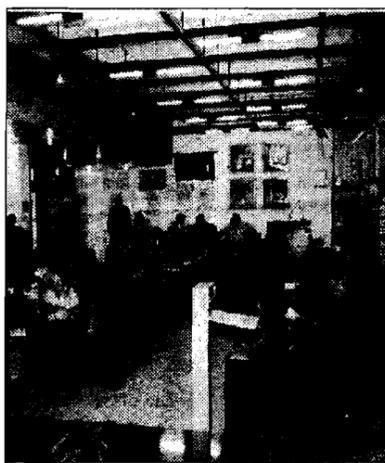
Saranno state queste inquietanti analogie storiche tra la politica dell'impero romano e quelle dell'impero Usa a far calare in Italia una cortina di silenzio sulla straordinaria mostra di Adriano al British Museum?

## L'appello

## Centrosinistra bastiolo, basta liti

Vannio Brozzi \*

Tutti si sono accorti che ultimamente il dibattito politico, probabilmente perché ci si avvicina alla prossima scadenza elettorale, si è fatto più intenso ed ha evidenziato con chiarezza le oggettive difficoltà che si registrano nei rapporti tra tutte le espressioni in cui si è articolato il centrosinistra a Bastia Umbra, riflettendo al contempo le criticità che si avvertono anche all'interno delle stesse. Non ci si illuda, si tratta di difficoltà che senza alcuna eccezione attraversano tutte le forze del centrosinistra cittadino e che presentano dei tratti comuni a tutte. Ricordo che siamo ormai a pochi mesi dalla scadenza del quinquennio amministrativo e richiamo l'attenzione sul fatto che bisognerebbe pensare a un effettivo rilancio politico e programmatico della città in termini di idee, di innovazione, magari alla ricerca di nuova identità, in grado di affrontare i temi emergenti e pressanti di una città che, come la nostra, oggi vive in maniera totale la difficoltà dell'impresa, costretta a misurarsi in un scenario internazionale che non offre garanzie né protezioni dalle turbolenze finanziarie e dalle speculazioni sui prodotti petroliferi e sulle materie prime. A ciò si aggiungono le tematiche di carattere sociale che si pongono in termini nuovi e per alcuni versi inediti, quali i temi della sicurezza della città e della percezione che di questa hanno i cittadini, la complessità prodotta dalla necessità di realizzare una "nuova integrazione" rivolta ai cittadini stranieri con tutto ciò che questa situazione comporta a livello culturale e sociale. Sulla base di un simile



Consiglio comunale Aria tesa

ragionamento dove si prende atto dell'esistenza di questioni aperte che impongono delle serie riflessioni sul modello di società che si vuole porre in essere e che comunque rappresentano tematiche molto impegnative, che investono non solo il livello nazionale ma anche quello locale, dove talvolta queste si presentano con maggiore rilevanza, le divisioni del centrosinistra che si registrano nella nostra città appaiono ai più come risibili, e comunque restituiscono una immagine di scarsa affidabilità e di inadeguatezza sia delle forze politiche cittadine chiamate a gestire questa complessità che dei soggetti che ne sono l'espressione. Questa tendenza va immediatamente interrotta per far riacquistare alla classe politica la credibilità e l'affidabilità necessarie per perseguire un valido progetto di sviluppo del-

la città, mantenendosi nel solco di una sana tradizione di buona amministrazione che ha contraddistinto per lunghi anni il centrosinistra di Bastia Umbra, che si è sempre presentato ai vari appuntamenti elettorali con proposte innovative e, soprattutto con la capacità di proporre il rinnovo della classe dirigente, in grado non solo di acquisire i consensi della parte di città che si riconosce sempre e comunque nelle forze del centro sinistra, ma spesso e in maniera determinante ricevendo consensi anche da altri settori dell'opinione pubblica cittadina. Il mio appello personale è diretto indistintamente a tutte le forze politiche che si riconoscono nel centrosinistra e ai loro rappresentanti, affinché, per il bene della città, mettano a disposizione le loro capacità di dialogo e di collaborazione, per superare i problemi sia relazionali che politici, al fine di restituire la fiducia necessaria e la credibilità nella propria classe dirigente, tanto più che proprio partendo dalla necessità di individuare i nuovi gruppi dirigenti e il nuovo sindaco si apre un'occasione propizia per condividere insieme, seppur attraverso passaggi complicati e difficili, le scelte necessarie. Concludo dicendo che sebbene "la stampa" a volte si sia preoccupata di segnalare le mie preferenze su eventuali candidature, voglio rassicurare che io ho una sola preferenza e una sola scelta: quella cioè che tutte le forze politiche attraverso i propri organismi e attraverso le forme che riterranno più opportune, indichino in maniera unitaria il futuro candidato sindaco di Bastia Umbra. Su quella proposta unitaria io mi spenderò senza esitazioni e senza condizioni.

\* Ex sindaco di Bastia Umbra

## Punti di vista

## Difendiamo il ruolo pubblico nelle partecipate

La fase di liberalizzazione iniziata negli anni novanta ha avviato anche una riorganizzazione dei servizi pubblici locali con una progressiva privatizzazione dei servizi precedentemente gestiti direttamente dai Comuni con le municipalizzate, trasformando quest'ultime in vere e proprie imprese. Questo al fine di favorire l'efficienza e la competitività ed aprire alla concorrenza i mercati monopolistici.

In questo scenario, in una materia così delicata come quella dei servizi pubblici, lo stesso legislatore ha posto limiti e garanzie volte ad evitare speculazioni a danno degli utenti, garantendo una presenza pubblica che curi l'interesse collettivo dei cittadini ad usufruire di servizi efficienti mantenendo costi sostenibili. In questo panorama si sarebbe do-

vuta inserire l'attività di Umbra Acque con il servizio idrico integrato che, all'interno dell'Ato 1, ricordiamo, copre quasi la totalità della provincia di Perugia, al fine di svolgere un ruolo di razionalizzazione e pianificazione del servizio stesso, tenendo sempre presente la finalità di garantire un servizio efficiente e congruo per l'utenza. A garanzia dei cittadini-utenti appaiono anche le ultime modifiche alla normativa operata dal DL 112/08 relativamente al servizio idrico che consentono all'ente pubblico locale di mantenere non solo un ruolo di programmazione del servizio ma anche un controllo sulla gestione, al fine di contenere i costi dei servizi erogati.

I socialisti si sono impegnati in questi anni a realizzare tali obiettivi per rendere efficiente, razionale e solido il sistema di gestio-

ne del servizio idrico integrato.

Da alcuni mesi, però, questi principi fondamentali vengono totalmente disattesi all'interno di Umbra Acque, che è stata individuata come la società competente a gestire il servizio idrico integrato, con una ingiustificata emarginazione e riduzione del ruolo pubblico mediante un progressivo trasferimento di poteri dalla parte pubblica alla parte privata.

Questo aspetto comporta anche una diminuzione della trasparenza relativamente alle scelte di pianificazione industriale e finanziaria e un clima di sempre maggior difficoltà e disagio nell'organizzazione e nella struttura operativa e tra i lavoratori. D'altra parte nemmeno risultano benefici per il cittadino che continua a subire aumenti tariffari a cui non corrisponde un miglio-

mento del servizio erogato o un potenziamento degli investimenti. Il partito e il gruppo consiliare esprime, in relazione allo scenario sopra delineato, una seria e forte preoccupazione ed è impegnato, mediante incisive azioni politiche, a far sì che l'ente locale possa esercitare effettivamente e pienamente il ruolo di pianificazione e programmazione dei servizi pubblici locali, e che le società rimangano nel ruolo che loro compete, cioè di strumento operativo dell'ente nella gestione dei servizi, impedendo che le stesse abbiano come obiettivo prioritario la realizzazione di utili e profitti a discapito degli utenti e della qualità del servizio erogato.

Laura Vitaletti

Segretaria comunale PS Perugia-

Maurizio Molinari

Presidente gruppo consiliare PS

Nuova Chevrolet Aveo.  
Guida la realtà.  
Get real.SCOPRILA  
SABATO 20 E DOMENICA 21Aveo Eco Logic GPL da €9.600 con rottamazione.  
Ogni pieno €24.

**AVEO** Finalmente è nata l'auto che ti permette ogni giorno di guidare la tua realtà. Potente ma attenta ai consumi. Inoltre, Aveo 1.2 Eco Logic GPL è dotata all'origine della doppia alimentazione GPL/benzina e già all'acquisto ti permette di risparmiare 7190 euro grazie agli incentivi statali, se hai un'auto da rottamare. La convenienza continua ogni giorno: bastano 24 euro per un pieno GPL. Rispetta l'ambiente con Aveo Eco Logic GPL, solo 116g/km di emissioni CO<sub>2</sub>, e potrai circolare anche durante il blocco dei traffici. Veicolo che potrai scegliere a 3 porte o la comoda 5 porte. E su tutta la gamma, garanzia di 3 anni o 100.000 km. Guidare la realtà non è mai stato così piacevole.

Ticchioni Motors

CONCESSIONARIA

TAVERNE CORCIANO  
075 6978966SANT'ERACLIO FOLIGNO  
0742 393433

www.chevrolet.it

Call Center Clienti 800.011.943



CHEVROLET

Aveo 1.2 Eco Logic 3 porte da 9.600 euro con rottamazione, prezzo speciale raccomandato al pubblico chiavi in mano IPT esclusa, grazie a incentivi statali in caso di rottamazione veicolo Euro D, Euro 1, Euro 2 (immatricolato entro il 31/12/95 e agli incentivi CPL - Legge n. 31/08). Costo del pieno Aveo Eco Logic calcolato in base al prezzo medio nazionale al litro GPL e al volume serbatoio, min. Sviluppo Economico al 25/08/08. Circolazione vetture GPL, salvo diversamenti previsti dalle ordinanze comunali. Consumi Aveo (ciclo combinato): da 5,5 a 7,2 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> da 116 a 140 (g/km). Immagine inserita a scopo illustrativo. Verifi con tutte le condizioni di questa offerta su Chevrolet. Offerta valida presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.